Dove butto la latta?

L'articolo sullo smaltimento dei fusti che hanno contenuto vernici e solventi, pubblicato sul numero 21, ha suscitato molte lettere e richieste di chiarimento, in particolare sulla possibilità di lavare le latte sporche...

A CURA DELLA REDAZIONE

COME LAVO LA LATTA?

Nel numero 21 di "Metal Cleaning & Finishing" abbiamo cercato di chiarire il quadro legislativo della materia. In sintesi abbiamo spiegato che la classificazione delle latte sporche come rifiuti pericolosi deriva dalle disposizioni legislative relative alla classificazione sull'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose: è sufficiente che sui contenitori ci sia uno dei simboli di pericolosità che contraddistinguono tutte le sostanze contenute nelle vernici e nei diluenti e il rifiuto diventa pericoloso.
Con la precedente legislazione invece la pericolosità del rifiuto (cioè la sua classificazione come sostanza "tossico-nociva") era legata alla qualità e alla quantità di prodotto chimico presente nella latta (o nelle morchie).
Alcuni lettori ci hanno chiesto se, per evitare la classificazione dei fusti vuoti come rifiuti pericolosi, sia sufficiente effettuare un lavaggio accurato degli stessi.
Al di là della norma di legge, che comunque prevede una classificazione indipendente dalle concentrazioni, sia pur piccolissime, di residui nel contenitore, il lavaggio delle latte pone una serie di problemi di non facile soluzione:

1) con che grado di accuratezza vanno lavati i fusti sporchi, visto che, non essendo stato fissato un valore minimo di concentrazione di residuo, la presenza di una sia pur minima contaminazione potrebbe far scattare la classificazione di rifiuto pericoloso (dato che sappiamo che un lavaggio con contaminazione "zero" non esiste)?

2) che quantità di liquidi di lavaggio si crea per ottenere lo scopo (liquidi che ovviamente dovranno essere smaltiti come rifiuti pericolosi)?
3) quali sono le attrezzature di lavaggio che garantiscono operazioni che evitano dispersioni nell'ambiente di lavoro e in quello esterno (inquinamento atmosferico, inquinamento del terreno e della falda acquifera)?

In questo senso è bene sottolineare che sono già diversi i casi di aziende denunciate a seguito di controllo sullo smaltimento dei fusti, in quanto avevano dichiarato di averli lavati, senza però poter dimostrare di essere dotati di attrezzature adeguate e senza avere documentazioni sull'affidamento dei residui di lavaggio ad aziende autorizzate. ◆

Per ulteriori informazioni segnare 1 sull'apposita cartolina in fondo alla rivista

RECIPIENTI VUOTI CONTENENTI IN ORIGINE VERNICI: ESEMPIO DI ANALISI

PARAMETRO	U.M.	VALORE
Residuo a 105° C	%	98,2
Residuo a 505° C	%	96,5
Stato		solido
Colore		vario
Odore		leggero di solvente
Rame totale	mg/kg	0,1
Cromo esavalente	mg/kg	0,0
Cromo totale	mh/kg	4,2
Cadmio	mg/kg	0,0
Piombo	mg/kg	2,0
Acetone	mg/kg	<5
Etilacetato	mg/kg	<5
Metilisobutilchetone	mg/kg	<5
Metilcellosolve	mg/kh	<5
Butilcellosolve	mg/kg	<5
Acetato di cellosolve	mg/kg	<5
Toluene	mg3/kg	20
m- e p-Xiloli	mg/kg	<5
o-Xilolo	mg/kh	<5
Etilbenzene	mg/kg	<5
Stirene	mg/kg	<5
Cicloesanone	mg/kg	<5
Butilacetato	mg/kg	30
Iso-Butilacetato	mg/kg	<5

Il laboratorio privato che ha effettuato l'analisi pochi mesi fa, ha classificato i fusti rifiuti "Speciali non Tossico nocivi" secondo il Dpr 915/82 e "Non pericoloso" secondo il Dlgs 22/97. In realtà la legislazione attualmente vigente prescinde dai valori di concentrazione e considera rifiuti pericolosi tutte le latte che hanno contenuto sostanze pericolose

SETTORE PITTURE, VERNICI, INCHIOSTRI E ADESIVI

Consumi del mercato italiano

- Pitture e Vernici 700.000 tons/anno
- Adesivi e Sigillanti 200.000 tons/anno
- Inchiostri 100.000 tons/anno

Oltre la metà delle vernici prodotte viene impiegata nell'industria, dove la quantità di rifiuto può essere stimata intorno al 50%

Quantità e tipo di contenitori

I prodotti del settore sono commercializzati in contenitori di varia capacità (dal barattolo al fusto da 200 l) e di diversi materiali quali banda stagnata, plastica e acciaio.
Le movimentazioni di prodotto in fusti ed in cisternette interessano circa il 10% del settore. Sono pertanto in gioco circa 135 milioni di pezzi in banda stagnata e circa 80 milioni di pezzi in plastica (prevalentemente in polietilene).

FONTE FEDERCHIMICA (dati del 1993)

CONTENITORE	N° PEZZI BANDA STAGNATA (milioni)	N° PEZZI PLASTICA (milioni)	PRODOTTO CONTENUTO (migliaia di tons)
Misura piccola (fino a 1 Kg)	90	55	145
Misura media (fino a 5-7 Kg)	28	15	190
Misura grande (fino a 25-30 Kg)	17	10	560